



## PRIMO PIANO



LA FIERA DEI BALNEARI. OGGI E DOMANI AL PALA DE ANDRÉ

# La nuova stagione al via Il nodo irrisolto da 20 anni Le promesse della politica

La Bolkestein continua a condizionare investimenti e futuro della spiaggia Rustignoli: «Settore frenato dalle incertezze. Delusi dal Governo Meloni»

ROMAGNA

GIULIA BONINI

A 20 anni da quando, nel dicembre del 2006, fu approvato il testo definitivo della Bolkestein, la direttiva europea continua ad agitare gli operatori della spiaggia condizionando - tra rinvii, ricorsi e proroghe - un comparto strategico per l'economia turistica. Un tema ancora oggi sullo sfondo come una spada di Damocle nel momento in cui - in occasione della Fiera dei Balneari 2026 che prende il via oggi a Ravenna - il settore si prepara ad aprire simbolicamente la nuova stagione in un clima di attesa e preoccupazione dopo le difficoltà dello scorso anno dettate dai rincari, ridotto potere d'acquisto delle famiglie e un luglio caratterizzato da un calo delle presenze. L'incertezza legata alle concessioni demaniali continua a pesare sulle imprese, ma la fiera resta un punto di riferimento per tutti gli operatori della costa nord adriatica come conferma Maurizio Rustignoli, presidente della Cooperativa Spiagge Ravenna e presidente nazionale della Fiba Confesercenti.

**Che momento sta vivendo il comparto balneare romagnolo alla vigilia della fiera?**

«Il settore sta attraversando una fase di estrema incertezza legata all'applicazione della direttiva Bolkestein. È probabilmente il momento più delicato per le imprese balneari e per le famiglie che ci lavorano: in Emilia-Romagna il 98% delle aziende è a gestione familiare. Ma è una fase difficile anche per le istituzioni. Se la questione concessioni non viene affrontata con equilibrio e buonsenso, le ricadute rischiano di colpire tutto il sistema, compresi i fruitori delle spiagge. La fiera, in questo contesto, rappresenta comunque l'apertura della stagione e la volontà di ripartire con professionalità».



**Il tema delle concessioni continua a essere cruciale: qual è oggi la principale preoccupazione degli operatori?**

«Il problema fondamentale è l'assenza di certezze. In campagna elettorale erano stati presi impegni dal Governo Meloni per limitare l'impatto della direttiva Bolkestein e tutelare le imprese balneari italiane. Oggi però il settore si

trova ancora senza risposte definitive e con una normativa che non ha risolto i nodi strutturali, alimentando frustrazione tra gli operatori. Senza una gestione equilibrata rischiamo di perdere il vero valore delle nostre spiagge: accoglienza, relazioni umane, identità territoriale, enogastronomia. Temiamo un accentramento nelle mani di grandi soggetti fi-

nanziari, con effetti sia sui prezzi sia sul tessuto economico locale. Il gestore balneare è una sentinella del territorio: lavora con le imprese del posto, alimenta un'economia diffusa. Stravolgere questo modello significherebbe compromettere un equilibrio costruito in decenni di lavoro».

**Che stagione vi aspettate sul**



**piano economico?**

«Partiamo con la volontà di accogliere al meglio i turisti, ma veniamo da una stagione segnata da un calo di presenze e di fatturato legato soprattutto alla riduzione del potere di spesa. Il nostro punto di forza resta un'offerta accessibile, pensata per il ceto medio. È importante innovare e migliorare la qualità, ma senza inseguire esclusivamente il lusso tanto decantato oggi: la Romagna ha costruito il proprio successo su un turismo inclusivo».

**Oggi che ruolo ha la Fiera dei Balneari per il settore?**

«È un momento chiave di con-

## Rimini si appresta ad approvare i primi bandi

RIMINI

Già nelle prossime settimane, la Giunta di Rimini approverà la prima tranche di bandi pubblici per alcune porzioni di spiaggia (zone ombreggiate) nell'area nord della città, quasi tutte in stabilimenti già esistenti. Lo ha confermato martedì il Comune in un incontro con la Confesercenti, sul piano dell'arenile e le evidenze pubbliche. Al faccia a faccia erano presenti il sindaco Jamil Sadeghiovand, l'assessora al demanio Valentina Ridolfi, il direttore provinciale della Confesercenti Mirco Pari, operatori della categoria e loro tecnici. Obiettivo del confronto, fare il punto sullo stato di avanzamento delle procedure amministrative in ordine alle evidenze pubbliche e ai criteri sulla

variante al piano dell'arenile in preparazione. Prosegue dunque il dialogo con le associazioni e gli operatori del settore sul tema del futuro della spiaggia di Rimini e, più in generale, del prodotto turistico, in vista delle novità legislative europee e nazionali che entro il 2027 porteranno a ridefinire la forma e la gestione dell'arenile. L'incontro, commenta l'Amministrazione, è stato «positivo e propositivo». È stato ribadito «come l'obiettivo di fondo di questi processi di apertura alla concorrenza tra imprese debbano sempre più vedere la spiaggia e l'innovazione di essa quale motore dell'offerta turistica complessiva del nostro territorio, partendo dalla valorizzazione e dalla tutela della storia, dell'esperienza, della capacità della piccola e media impresa».



Una panoramica della spiaggia di Rimini

## COMPARTO STRATEGICO NEL LIMBO

Il tema delle concessioni resta irrisolto e rappresenta una spada di Damocle per le tante realtà a gestione familiare

## IL MERCATO RESTA BLOCCATO

Un evidente segnale delle difficoltà: a Cesenatico non c'è stato nessun cambio di gestione in vista dell'estate



fronto tra operatori, istituzioni e fornitori. Quest'anno ospitiamo circa 50 aziende di tutta la filiera: food, beverage, attrezzature per la spiaggia, prodotti innovativi e sostenibili. C'è grande attenzione ai materiali compostabili e alle nuove proposte per la stagione 2026. In apertura, alle 10, è previsto un convegno in cui discuterò di criteri, criticità operative e indennizzi per i bagnini uscenti insieme ad Alessandro Barattoni, sindaco di Ravenna, Michele De Pascale, presidente della Regione Emilia-Romagna, e alcuni avvocati e tecnici esperti di demanio marittimo, per offrire orientamento agli operatori in una fase normativa complessa».

## Il modello balneare romagnolo è ancora sostenibile?

«Sì, è sostenibile, ma solo se si sceglie di preservarne l'impianto. Il punto non è difendere singoli concessionari, ma un sistema economico che ha retto per decenni e che si basa sulla piccola impresa diffusa. La concessione familiare non è un limite: è un valore, perché garantisce presidio del territorio, qualità dell'accoglienza e una ricaduta diretta sull'economia locale. Il rischio concreto, se il sistema viene stravolto, è aprire la porta a fenomeni speculativi, all'infiltrazione di capitali illeciti e all'accaparramento delle concessioni da parte di grandi investitori esterni. La riviera è competitiva proprio perché accessibile e radicata nel territorio: snaturare questo modello significherebbe mettere in discussione il futuro del turismo balneare in Romagna».

Sopra, la spiaggia di Cesenatico durante la manifestazione di protesta dei bagnini con la chiusura degli ombrelloni nell'agosto 2024

Nella pagina a fianco, Maurizio Rustignoli, presidente della Cooperativa Spiagge Ravenna e presidente nazionale della Fiba Confesercenti

## Battistoni: «Trattative in stallo Senza norme chiare, nessuno vuole esporsi economicamente»

## CESENATICO

Il clima di incertezza sulle concessioni demaniali produce un effetto immediato sul litorale di Cesenatico: per la stagione estiva 2026 non si registrano nuove gestioni di stabilimenti balneari. Un segnale che gli operatori leggono come la conseguenza diretta del clima normativo legato alla direttiva Bolkestein e alla mancanza di prospettive chiare sul futuro del settore.

Alla vigilia della Fiera dei Balneari di Ravenna, tradizionale appuntamento in programma oggi e domani al Pala De André che segna l'avvio simbolico della stagione, il comparto procede con il freno tirato. A Cesenatico il sistema conta oltre 100 stabilimenti e rappresenta una colonna portante dell'economia turistica locale, con centinaia di addetti stagionali e un indotto diffuso tra fornitori, artigiani e servizi. In condizioni normali il ricambio nelle gestioni e gli investimenti per lavori di rinnovamento sono parte fisiologica del settore. Quest'anno, invece, prevale la prudenza.



Simone Battistoni

Come spiega Simone Battistoni, presidente della Cooperativa Bagnini di Cesenatico e titolare del Bagno Milano, molti operatori esitano a esporsi: «senza certezze sul quadro normativo, programmare a medio-lungo termine diventa un rischio. Il risultato è di fatto il blocco dei nuovi ingressi e il rinvio di interventi strutturali. Anche chi sarebbe pronto a subentrare preferisce attendere sviluppi legislativi prima di assumersi impegni economici signifi-

ficativi».

Questa battuta d'arresto non riguarda solo i singoli stabilimenti. Ogni investimento rimandato si traduce in minori ricadute sull'economia locale, in un settore che vive di filiera: edilizia leggera, attrezzature, ristorazione, servizi turistici. Gli imprenditori continuano a garantire la qualità dell'offerta, ma la richiesta che arriva dal territorio è chiara: sono necessarie regole stabili per consentire programmazione e crescita adeguate.

La Fiera dei Balneari resta un momento di aggiornamento professionale e confronto sulle innovazioni: una vetrina di sostenibilità e nuove tecnologie, ma anche uno specchio del momento estremamente delicato che il settore balneare sta attraversando. «Senza certezze normative, infatti, la spinta agli investimenti rischia di rimanere bloccata, con una stagione che parte sotto il segno della cautela proprio in uno dei distretti turistici più importanti della Riviera romagnola».

GIULIA BONINI

## All'asta il Marina Beach di Lido Adriano Si parte da un prezzo base di 831mila euro



Sopra, lo stabilimento balneare che verrà battuto all'asta il prossimo 10 marzo



## RAVENNA

Un altro stabilimento balneare dei lidi ravennati all'asta. Dopo il Bagno Oasi, andato all'incanto nella primavera del 2025, ora tocca al Marina Beach di Lido Adriano, situato in viale Petrarca 464. Le domande per la struttura - risalente agli anni Settanta e riammo-

dernata negli anni Duemila - potranno essere presentate fino al 9 marzo 2026, mentre la gara si aprirà il 10 marzo a mezzogiorno e si svolgerà online. La procedura rientra in un'esecuzione immobiliare seguita dal Tribunale di Ravenna, con delega alla vendita affidata al notaio Fabrizio Gradassi.

Il prezzo base è fissato a 831mila euro, con offerta minima di 623.250 euro. Il complesso si estende su una superficie commerciale totale di 1.145 metri quadrati e comprende il corpo principale adibito a bar-ristorante con cucina e servizi, oltre a cabine, depositi e spazi attrezzati per l'attività balneare. Si tratta di uno

stabilimento situato in una delle zone a maggiore afflusso turistico della costa ravennate che sorge su un'area privata, esclusa quindi dal vincolo delle concessioni demaniali. Per questo, oltre ad assumere un valore simbolico, l'interesse per la struttura potrebbe richiamare l'interesse di investitori intenzionati a rilevarla.